

Mi dirigo irritata dalle ripetute discussioni familiari verso il pullman e gli altri che aspettano. Dopo l'iniziale reazione di egocentrismo puro e arrabbiata riesco a ritrovare un po' di sano interesse a partire e a lasciarmi tutto alle spalle per qualche giorno sicura che tutto, nel bene e nel male, sarebbe rimasto lì ad aspettarmi al mio ritorno.

Aspetto con la mia borsa accanto agli adulti facendo mentalmente il riepilogo di quello che ho senza ricordare (immancabilmente) ciò che ho dimenticato.

Ritrovo il sorriso chiacchierando con qualche compagno più grande e prendendo in giro i pantaloni della mia tuta che non ero riuscita ad indossare essendo aumentata di qualche taglia. Guardo i miei compagni coetanei che sembrano aver consolidato ormai il reciproco piacere alla propria compagnia; un po' li invidio ma conscia del mio essere un po' "jolly" in quanto a compagnia.

Non sono particolarmente richiesta nè ricercata dai coetanei, bambini o adulti ma mi trovo di volta in volta in compagnia di uno di questi gruppi senza troppi problemi.

Tra le chiacchiere e qualche foto rincontro gli allievi della palestra di Milano che non vedo quasi da un anno e non sembra vero che sia passato tanto tempo e che siano cambiate tante cose.

Il viaggio procede tranquillo mentre nelle retrovie del pullman ci si diverte e sbocconcellare qualche pezzettino di panino di nascosto per coloro che avevano aspettato e di digerire per chi aveva già assaltato il cibo da tempo.

Tento quando fa buio di fare qualche foto senza successo dal pullman al Lago d'Iseo e in poco tempo si arriva.

La struttura è nuova e le camerate sono grandi per la gioia dei piccini che amano la compagnia e un po' meno per gli adulti la cui pazienza richiede un po' più di sforzo.

Il mattino dopo sveglia presto per l'avanscoperta del sentiero prescelto per footing di grande interesse storico per le molteplici testimonianze dell'arte dei Camuni ma piuttosto faticoso da percorrere se non si è uno Sky Runner!

Tuttavia non ci si scoraggia e più tardi anche i bambini scendono giù per sgranchirsi un po' le gambe dopo una nottata di sonno (insonne)!

Dopo la colazione (troppo) abbondante incomincia il primo allenamento e la preparazione dei kata per la gara del giorno seguente.

Correggo errori, ne perdo qualcuno, sto attenta ai due kata che sono svolti sotto i miei occhi e cerco di dare a tutti qualche consiglio e indicazione per migliorare l'esecuzione.

La lezione delle cinture nere si occupa del jiyu ippon kumite: è sempre difficile riuscire a farlo bene; dopo un po' di tempo si perde distanza e dimestichezza e coordinazione.

Ma è sempre bello rifarlo per capire che è la base del combattimento e che non si può sperare di fare bene il kumite libero la cui assenza di regole può dare un iniziale senso di libertà ma che alla fine si rivela difficoltoso e difficilmente gestibile se non si è abbastanza esperti e reattivi.

La proiezione del film Kuro Obi ci accompagna per la serata dandoci qualche spunto di riflessione in più sul Giappone e sul Karate.

La colonna sonora del film e la pioggia seguono me e qualche altro compagno su per i tornanti che ci portano in cima al paesello e mi rammarico, guardando la chiesa illuminata, di non avere la macchina fotografica con me dato che anche questa volta non ho portato la mia e sono pure riuscita a fare danni con quella del Maestro.

Sospiro e seguo gli altri nel baretto sprovvisto di tutto del paese; qualcuno gioca insistentemente con il cellulare, altri mangiano il gelato e qualcun altro di dedica (modicamente) alle bevande un po' più da adulti.

La pioggia ci accompagna per il ritorno e m'intrattengo chiacchierando di videogiochi e console mentre scendiamo immaginando di toccare già il letto.

La mattina dopo la pioggia appena caduta ci regala un'ora di relax con i massaggi che il Maestro ci fa provare e guardandosi intorno si vedono solo tante persone indecise se restare sveglie e abbandonarsi al piacere dei massaggi o addormentarsi!

Durante la lezione la tensione per la gara è già palpabile anche se io già mi mordo le mani per gli errori nell'arbitraggio che prospetto di fare.

Ma prima della gara nell'allenamento per le cinture nere rincontro un vecchio ne/amico: l'esame di 1 Dan che anche dopo un anno dall'esame si presenta come un osso duro (ma vedo che per tutti è così).

Torniamo in camera di corsa e dopo un pranzo leggero scattiamo in palestra stanchi, mezzi addormentati e preoccupati per l'imminente prova.

Mi siedo sulla mia seggiola e comincio a districarmi con la bandierine guardandole torva dato che non hanno nessuna intenzione di avvolgersi e svolgersi in modo fluido come avviene per tutti gli altri.

Uno dei problemi che ho riscontrato è stata la difficoltà di uscire da una dinamica da "spettatore" che osserva i kata dall'esterno e può permettersi di chiacchierare e distrarsi a quella di giudice che interviene attivamente nella competizione osservando e decretando il vincitore e la cui mente o occhi devono restare concentrati.

Per fortuna i kata delle cinture colorate vanno abbastanza bene a parte qualche punteggio caricato di un po' troppa tenerezza.

I problemi arrivano con le cinture marroni e una bandierina alzata con troppa leggerezza.

Il pensiero iniziale è stato 'Argh ho sbagliato bandierina!' il pensiero successivo '...per fortuna che non sono da sola!'

Sospiro. Anche questo piccolo errore si è autoeliminato da solo grazie agli altri giudici che hanno decretato la vittoria del giusto concorrente.

Alla fine della gara c'è qualcuno che fa il broncio, qualcun altro è contento della sua coppa scintillante, altri mi prendono in giro (simpaticamente) per il 7.0 che ho rifilato loro ma alla fine siamo tutti contenti, errori a parte, e stanchi per potercela prendere davvero.

Il ritorno a casa (per chi era sveglio)...è segnato dal russare dei partecipanti stanchi e di quelli che instancabili continuano a giocare e nel pullman già si pensa alla scuola e al lavoro del giorno successivo...o alle bigiate in previsione!

Ma per qualche momento ancora si ricorda i momenti del raduno non ancora finito...

Alessia Coppi